



MOSTRA  
*Sindone al Santuario*  
TESORI DELLA BASILICA

3

**Argentiere e minusiere della fine del Cinquecento**

*Bordone di Caterina Micaela d'Austria,  
infanta di Spagna (dona Catalina), 1596*

Canna di giunco, con il puntale e il pomello di argento dorato, su quest'ultimo è inciso lo stemma partito di Savoia e di Spagna, in argento dorato e cesellato: a sinistra la croce sabauda, a destra lo stemma inquartato degli Asburgo di Spagna, al sommo la corona ducale e ai lati un motivo a volute stilizzate

Caterina d'Austria, infanta di Spagna, figlia di Filippo II, il sovrano più potente della fine del XVI secolo, e di Elisabetta di Francia, sposò l' 11 marzo 1585 a Saragozza il duca di Savoia Carlo Emanuele I. Nel suo viaggio verso Torino da Savona visitò tutte le principali città dello Stato, tra cui Mondovì, dove fu accolta con grandi festeggiamenti. La notizia della devozione che andava crescendo a Vico la colpì nel profondo, e nelle sue lettere che inviava con grande frequenza al padre in Spagna la ricorda regolarmente, invocandola come protettrice. Caterina venne in pellegrinaggio al Santuario con il marito il 1° marzo e poi l'8 luglio 1596: nella prima occasione donò "una catena d'oro tutta piena di diamanti et rubini la quale haveva al collo", la seconda volta un contraltare di tela d'argento e oro e una corona per la Madonna e per il Bambino. Non sappiamo in quale delle due occasioni abbia lasciato al Santuario il suo bastone da pellegrino, uno degli elementi più fortemente simbolici di chi si metteva in cammino spinto dalla devozione verso un luogo santo. Con questo Caterina intendeva porsi nel solco della tradizione del pellegrinaggio medievale.